

MAGazine

ottobre 1997

Crescere...

Quando una cooperativa come la nostra vede crescere contemporaneamente debiti e crediti verso soci si può affermare senza tema di smentita che sta vivendo una fase di ...SVILUPPO! Evviva: avevamo sperato e preannunciato che la nascita del Gruppo MAG ci

avrebbe permesso di ricominciare a crescere, ma potervelo confermare già oggi è per noi motivo d'orgoglio: i nostri numeri e quelli del Gruppo descritti alle pagine seguenti ci danno ragione. Dieci anni fa la MAG4 Piemonte, nata da pochi mesi, erogava i suoi primi finanziamenti cercati e trovati nei ristretti ambiti allora conosciuti. Oggi possiamo dire che alcuni interessanti progetti avranno difficoltà ad essere finanziati prima della fine dell'anno, in quanto il risparmio è già tutto impiegato e questo nonostante una raccolta in crescita. E' questo un semplice spunto per delineare una caratteristica complessiva di questo "anno di transizione", il 1997. Eccovene alcuni altri:

- il trasferimento dei soci e del loro risparmio sta volgendo al termine ed entro fine anno tutti gli ex libretti MAG4 saranno operativi presso una delle cooperative del gruppo;

- la nuova raccolta, tutt'altro che trascurabile, ci sta permettendo di finanziare a pieno ritmo, grazie anche ad un "costo del denaro" in costante diminuzione;

- il nostro bilancio a 2/3 del cammino ci permette di essere ottimisti e anche di immaginare qualche importante investimento, tecnologico e umano.

Dopo le rose... attenzione alle spine! Non sono molte, e contiamo cadano presto:

- i nuovi soci risparmiatori oggi sono trovati dalle cooperative del Gruppo, e non sempre la loro obiezione monetaria si completa con l'adesione alla MAG4: occorre che anche noi, finiti i carichi di lavoro "extra" di quest'anno, ricominciamo a promuovere la Finanza Etica vista dalla parte degli impiegati.

- le cure da cavallo del Signor Prodi e compari per la dissennata gara verso il traguardo dell'Unione (Bancaria) Europea hanno messo in crisi consumatori e (alcune) aziende, con sempre più ridotti margini operativi e di risparmio. Questo si traduce spesso per noi in un allungamento dei tempi di rientro dei prestiti e quindi in una minore mobilità del credito.

La tanto annunciata ripresa riempirà le tasche dei soliti noti, o riuscirà a raggiungere anche le non floride economie del settore non-profit?

Alziamo un attimo lo sguardo e notiamo con piacere che il mondo parla, oltretutto di principesse e disastri ecologici, anche di noi e del mondo della Finanza Etica in generale. Proposte di legge sono già in Parlamento, articoli anche molto tecnici compaiono su riviste non solo più del nostro mondo di riferimento, l'Associazione Finanza Etica si struttura e rafforza, la Cooperativa verso la Banca Etica infittisce la sua promozione di un messaggio comunque affine, i nemici del "pensiero unico" neoliberalista si moltiplicano e si rendono visibili.



Quando una cooperativa come la nostra vede crescere contemporaneamente debiti e crediti ... sta vivendo una fase di ...SVILUPPO!

I finanziamenti di questi mesi	pag. 2
Calendario servizio prestito sociale...	pag. 2
Cambio di conto	pag. 2
E' nata MAGnetic!	pag. 2
Nove mesi di lavoro del GRUPPO MAG...	pag. 3
La Banca Etica in vista della volata finale...	pag. 4

Bilanci di giustizia	pag. 5
La Rete Economica Umanista	pag. 6
Ancora sulla "Banca del Tempo"	pag. 7
Il Gruppo della Rocca	pag. 7
Tempi di fraternità	pag. 8
I nostri soci segnalano:	pag. 8

interno...

I finanziamenti di questi mesi

- Lit. 30 milioni alla coop. soc. Mela Cotogna di Moncalieri (TO) per l'estinzione di un mutuo bancario e l'inizio dei lavori di ristrutturazione del maneggio.
- Lit. 35 milioni alla coop. soc. Eta Beta di Torino come anticipo di liquidità per l'acquisto di software da rivendere a loro clienti.
- Lit. 20 milioni alla ass. Genti e Città di Torino come anticipo di liquidità per il ritardo di pagamento dei contributi deliberati dal Comune di Torino per la casa di accoglienza per donne immigrate con bambini.
- Lit. 70 milioni alla coop. soc. Dalla Stessa Parte di Ciriè (TO) come anticipo di liquidità per l'avviamento della nuova attività di impiantistica telefonica.
- Lit. 300 milioni al com. Antica Abbadia di Torino per la ristrutturazione e l'acquisto degli arredi per la realizzazione di un centro internazionale polivalente

- con ampi spazi di ritrovo in strada del Cascinotto 59 a Torino, per l'accoglienza di gruppi di turisti stranieri.
- Lit. 30 milioni alla coop. soc. Arcadia di Leinì (TO) per l'estinzione del fido bancario e l'acquisto di alcune macchine da cucire per lavori di sartoria.
- Lit. 75 milioni alla coop. soc. V.C.O. Ambiente di Verbania (VB) per il potenziamento del parco automezzi per la raccolta differenziata rifiuti urbani.
- Lit. 160 milioni alla coop. soc. Coala di Collegno (TO) per il potenziamento del parco automezzi dei settori manutenzioni civili e gestione rifiuti.
- Lit. 150 milioni alla coop. soc. Pro.Ge.S.T. di Collegno (TO) per il completamento dell'acquisto e della ristrutturazione di una comunità alloggio in via Mottarone 6 a Torino.
- Lit. 50 milioni alla coop. soc. No Problem di Asti per la ristrutturazione e l'avviamento del bar del mercato ortofrutticolo di Asti, dato in gestione dal

Calendario servizio prestito sociale delle cooperative del GRUPPO MAG

Data	Orario	Città	Indirizzo	Telefono
1° venerdì del mese	15,30 19,15	CUNEO	Cooperativa Sociale San Paolo '93 c/o PASSAPAROLA Via Monsignor Bologna 5	0171/634819 e 0171/344400
2° mercoledì del mese	14,30 19,30	ASTI	Cooperativa Della Rava e della Fava Via Carducci 66	0141/354061
Ogni giovedì del mese	14,30 19,30	GIAVENO (TO)	Cooperativa Il Ponte Piazza Papa Giovanni XXIII 4	011/9364611
4° venerdì del mese	15,30 19,30	AOSTA	Cooperativa Lo Pan Ner Corso Lancieri d'Aosta 13e	0165/239291
ALTRI GIORNI	9,30 17,30	TORINO	Cooperativa Sociale San Donato c/o LA BOTTEGA DI JONATHAN Via Capelli 46a	011/7764397

Note:
 1) in caso di festività e/o altri impedimenti le date di apertura del servizio saranno anticipate o posticipate al primo giorno utile all'interno della stessa settimana.
 2) il servizio è a disposizione in altri

... mandateci un'Email scrivendo nell'oggetto: **subscribe MAGnetic** Ci vediamo in Internet!

Cambio di conto

Dal mese di settembre la cooperativa MAG4 Piemonte ha cessato il rapporto con l'agenzia 4 della Banca Monte di Paschi di Siena (MPS), iniziandone uno nuovo con l'agenzia 6 di via Di Nanni 65/a. Il nuovo numero di conto è

**c/c 4489
 ABI 01030
 CAB 01005**

Questo cambiamento è dovuto a motivi logistici, visto che la nuova agenzia è raggiungibile a piedi in pochi minuti dalla nostra sede. Vi preghiamo di voler prendere nota dell'avvenuto cambiamento e di regolarvi di conseguenza per le vostre operazioni. Per ulteriori informazioni siamo a vostra disposizione dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 17,30 orario continuato.

E' nata

Come annunciato sul numero scorso, da qualche mese anche la MAG4 Piemonte è collegata ad Internet.

Se ora volete contattarci, oltre a venirci a trovare in sede, telefonare o faxare potete mandare un'Email a **MAG4Piemonte@mbox.icom.it**

Se invece volete avere informazioni sui principi ispiratori, sull'attività, sulla storia, sui finanziamenti effettuati, sulle altre realtà che operano nel campo della finanza etica o semplicemente leggersi gli ultimi numeri di MAGazine, potete navigare e approdare a **<http://www.citinv.it/iniziative/equo/mag4>**

Se poi volete ricevere i messaggi che riguardano la finanza etica che circolano in questo momento in Italia (e di cui siamo a conoscenza), mandateci un'Email scrivendo nell'oggetto: **subscribe MAGnetic**

Dieci mesi di lavoro del GRUPPO MAG

(il nostro primo nuovo mezzo miliardo!)

AGGIORNAMENTO AL 15/10/97	RACCOLTA TOTALE			RACCOLTA 1997		
	n° libr.	importo (lit/mil.)	dest. %	n° libr.	importo (lit/mil.)	dest. %
totale Gruppo MAG	179	1.497		71	501	
di cui a MAG4:		1.232	82%		243	48%
di cui a CTM-MAG:		97	7%		97	20%
di cui alle cooperative:		168	11%		161	32%
coop. San Donato	93	802		30	213	
di cui a MAG4:		731	91%		142	66%
di cui a CTM-MAG:		0	0%		0	0%
di cui a San Donato:		71	9%		71	34%
coop. Della Rava e ..	30	213		12	61	
di cui a MAG4:		169	85%		17	28%
di cui a CTM-MAG:		32	11%		32	52%
di cui a Della Rava...:		12	4%		12	20%
coop. Il Ponte	38	271		24	192	
di cui a MAG4:		135	50%		55	29%
di cui a CTM-MAG:		62	23%		62	32%
di cui a Il Ponte:		74	27%		74	39%
coop. San Paolo '93	9	126		3	29	
di cui a MAG4:		125	99%		28	97%
di cui a CTM-MAG:		0	0%		0	0%
di cui a San Paolo '93:		1	1%		1	3%
coop. Lo Pän Ner	9	85		2	6	
di cui a MAG4:		73	86%		1	17%
di cui a CTM-MAG:		3	3%		3	50%
di cui a Lo Pän Ner:		9	11%		2	33%

Invece di fare tanti discorsi... eccovi un riassunto in cifre: nella tabella a fianco abbiamo cercato di fornire i dati principali della nostra "huova" attività. La colonna "Raccolta 1997" indica i risultati del lavoro di raccolta di risparmio effettuato nei primi dieci mesi di quest'anno: ci sembra che mezzo miliardo sia un traguardo decisamente confortante! Sempre più persone aderiscono all'obiezione monetaria e decidono di investire delle cifre che cominciano a diventare significative. La colonna "Raccolta totale" indica l'intera raccolta, compresi i depositi trasferiti dalla MAG4. Tutti i soci che hanno risposto al questionario sono stati assegnati alle cooperative richieste, il trasferimento dei loro libretti si concluderà entro dicembre 1997 e a tutti arriverà una comunicazione personale con la propria situazione. Un altro dato estremamente significativo è l'avvio della collaborazione con il circuito gestito dal Consorzio CTM-MAG di Padova, che si occupa del sostegno specifico del settore del commercio equo e solidale. Anche questa è una nuova ricchezza di cui ci sentiamo fieri: le cifre possono ancora sembrare esigue (comunque cresceranno e stiamo lavorando per questo) ma l'aspetto più interessante è la capacità

Sempre più persone aderiscono al nostro progetto di obiezione monetaria ...

del Gruppo MAG di essere una realtà dinamica, elastica e che ha voglia di sperimentare nuove strade. A proposito di questo aspetto a fine anno verrà svolto un incontro plenario di verifica della collaborazione sin qui effettuata e di accordo per la collaborazione futura con il consorzio CTM-MAG di Padova, di cui avrete notizie sulle pagine del prossimo MAGazine.

Ma torniamo un attimo all'aspetto organizzativo interno del Gruppo. La collaborazione tra le cooperative sta cominciando a funzionare egregiamente: i partecipanti alle riunioni diventano sempre più "padroni" degli argomenti e soprattutto molti cominciano ad "usare" il Gruppo MAG come punto di riferimento per scambio di informazioni, per altre collaborazioni ed in generale come luogo di discussione sia sulla finanza etica che su altri aspetti del proprio lavoro. Un passo successivo importante, a detta di tutti, dovrà essere l'allargamento del Gruppo ad altre realtà. Ci si sta cominciando a lavorare sopra non solo per ovviare allo "squilibrio" rappresentato dal fatto che la Coop. San Donato è l'unico punto di riferimento per l'area torinese (con due o più realtà sul territorio si otterrebbe una situazione generale di maggiore omogeneità) ma anche perché, come da tradizione cooperativa, l'unione "fa la forza", con la possibilità - in caso di crescita - di espandere le nostre attività e di realizzare alcuni altri sogni per il momento nel cassetto (nuovi tipi di servizi finanziari e previdenziali alle cooperative ed ai loro soci, ecc.)

Anche i contatti con i nuovi "aspiranti obiettori monetari" proseguono a ritmo serrato. Siamo presenti in tutte le occasioni in cui le cooperative del Gruppo partecipano ad attività promozionali (ad esempio, con la Coop. Della Rava e della Fava, abbiamo tenuto un banchetto al Palio di Asti ed il 21 settembre abbiamo distribuito i nostri materiali alla Fiera di fine settembre a Cumiana - TO). **Il mese di ottobre** in particolare è stato ricco di iniziative: **la sera del 2** abbiamo partecipato ad una discussione con un gruppo delle C.V.X. di Torino presso l'Istituto "Sociale"; **la sera del 3**



La Banca Etica in vista della volata finale (e dello striscione di partenza...)

Un punto importante da definire è il rapporto con le MAG.

E' accaduto sovente, in questi anni di... cronache dalla galassia del progetto Banca Etica, di trovarsi a dover descrivere fatti, tendenze, sensazioni a volte contraddittorie, dove la carica e l'entusiasmo si sono dovuti confrontare con una realtà non sempre rispondente ai sogni iniziali. Anche ora, volendo fotografare ed analizzare la situazione attuale, non mancano gli spunti di dibattito e le diverse possibili interpretazioni, considerando che nel giro di pochi mesi saranno definite le strategie non solo della futura Banca Popolare Etica, ma anche delle MAG locali e della finanza etica italiana più in generale.

Qualche numero innanzitutto: alla fine di settembre la raccolta di capitale sociale ha toccato gli 8 miliardi (il capitale minimo necessario per poter aprire una Banca Popolare è di 12,5 miliardi). I soci sono circa 6.700, tra i quali quasi 1.000 "persone giuridiche" (altre cooperative, associazioni di tutti i generi, enti vari, botteghe del commercio equo e solidale, circoli, fondazioni, parrocchie e istituti religiosi, sindacati, comuni, qualche banca, ecc.). Il "trend" attuale, come è di moda dire oggi, si è stabilizzato sui 500 milioni di raccolta mensile. Se si considera che sono in corso trattative con la rete nazionale dei supermercati COOP e con la GEPI (un non troppo rinomato ente statale che ha avuto in passato la funzione di sostenere finanziariamente aziende in risanamento) per ottenere 1-2 miliardi di sottoscrizioni "pesanti" (in tutti i sensi), non è irrealistico ipotizzare che nei primissimi mesi del '98 la cooperativa Verso la Banca Etica avrà realizzato il suo obiettivo e potrà richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione a costituirsi in Banca Popolare.

Per dare un'idea di come sia impegnativo lo sforzo di promozione, si possono riportare alcuni altri numeri generali: più di 60 GIT attivati, ovvero Gruppi di Iniziativa Territoriale, che in ogni provincia si stanno spendendo per proporre la Banca Etica; spedite 200.000 lettere promozionali a indirizzari selezionati; pubblicati articoli o interviste su 150 testate a diffusione nazionale; 3.000 richieste di informazioni pervenute alla sede di Padova; vendute 15.000 copie dell'opuscolo di presentazione; circa 10 milioni i cittadini che complessivamente sono stati informati tramite giornali, riviste, dibattiti, convegni, serate, televisione, radio, Internet, ecc. Il bilancio di esercizio della cooperativa ha chiuso al 30 giugno con una perdita di 30 milioni (ma, per i soci e simpatizzanti, niente paura, almeno sul piano finanziario: il disavanzo è controllato, visto che l'esercizio precedente si era chiuso con un attivo di 32 milioni e non ha senso che la cooperativa produca utili, in quanto quando si dovrà trasformare in banca vedrebbe pesantemente tassate eventuali eccedenze finali).

In questi mesi è in corso un intenso e altrettanto importante lavoro organizzativo, che si svolge su più

fronti, i quali sono strutturati in commissioni di lavoro, anche se esiste sempre un forte controllo centrale della realtà che è stata dall'inizio il motore propulsore della Banca Etica, vale a dire la CTM-MAG di Padova (questa è una caratteristica strutturale e costituisce una sorta di DNA del progetto, con le relative difficoltà relazionali, soprattutto con le altre MAG e gli altri soci fondatori,



che non vivono bene questo basso livello di democrazia interna). E' in fase di elaborazione lo statuto della nuova banca, alcuni consulenti di alto rilievo professionale stanno studiando il cosiddetto business-plan - una sorta di scheletro funzionale ed operativo che oltre a determinare l'organizzazione dovrà essere presentato ed approvato dalla Banca d'Italia - mentre è già iniziata la selezione delle persone che lavoreranno nella Banca Etica, in particolare del futuro Direttore.

Sarà necessario aspettare un certo tempo, forse qualche anno, per poter disporre di uno strumento bancario che offra - in modo equo - i principali servizi a cui i clienti sono abituati, come il conto corrente, il Bancomat e gli assegni, l'accredito degli stipendi, il pagamento delle bollette, ecc. Inizialmente, la Banca Etica offrirà solo alcune delle comuni possibilità odierne di investimento del denaro (si pensa ai Certificati di deposito), badando naturalmente da subito a selezionare con coerenza etica i destinatari dei finanziamenti concessi.

I nodi da sciogliere toccano temi già affrontati in passato: dalla coerenza con gli ideali ispiratori al rischio dell'ingresso di soggetti interessati solo ai vantaggi economici e/o politici dell'operazione, passando per un filtro nei meccanismi decisionali e per un'organizzazione della struttura che almeno per il momento non si dimostrano altrettanto alternativi e innovativi come la qualità della proposta della raccolta e dell'impiego del denaro. Un punto importante da definire è il rapporto con le MAG.

Come è noto, i cambiamenti legislativi degli ultimi anni hanno modificato radicalmente il mondo MAG: alcune si sono trasformate o hanno cessato l'attività, altre hanno deciso per ragioni differenti di non aderire al progetto Banca Etica (è il caso della MAG6 di Reggio Emilia e della MAG Verona, che è uscita dalla cooperativa dopo un anno). Le MAG aderenti sono rimaste quattro: oltre alla MAG4 Piemonte, la MAG Venezia, la MAG2 di Milano e la CTM-MAG di Padova che, come detto, ha esercitato ed esercita - nel bene e nel male - il ruolo di "portiere" del progetto. E' ormai abbastanza evidente che le MAG non intendono confluire nella Banca Etica, come diversi soci davano per scontato, ritenendo questo progetto una significativa evoluzione nell'attuale panorama della finanza etica nazionale, ma non abbastanza convincente da giustificare la "consegna" indolore di una storia e di un percorso svolti con successo e passione a livello locale in tutti questi anni.

Il rischio, come emerge spesso anche nelle assemblee e nelle nostre discussioni, è di creare

confusione nei risparmiatori, di frazionare e indebolire un movimento che non è ancora certamente di massa, di contendersi lo stesso "mercato". La speranza è invece quella di riuscire ad inventare percorsi comuni, di collaborazione e convenienza reciproca (in quanto le MAG dovranno comunque appoggiarsi ad una banca per operare e la Banca Etica avrà difficoltà ad effettuare interventi sul territorio piccoli e decentrati). La MAG4, dal canto suo, dovrà definire verso quale sviluppo intende orientarsi sul proprio territorio, se puntare a consolidare l'attuale Gruppo di Cooperative, che ha permesso di rilanciare la raccolta di prestito sociale in Piemonte, oppure se cercare di collaborare al meglio con la futura Banca Etica, o ancora se intraprendere la via... istituzionale, provando a trasformarsi essa stessa in una banca di credito cooperativo.

Le strade e le alternative sono molte, così come i dubbi che le accompagnano. Probabilmente è un processo inevitabile, quando nei progetti ad alta valenza sociale si attraversa la fase della... "pubertà"

Bilanci di giustizia

Sullo scorso numero di MAGazine, Federico Saporiti definiva così l'esperienza dei Bilanci di Giustizia: "gruppi di famiglie che non danno per scontato l'obbligo al consumo e che vogliono appropriarsi della facoltà di scegliere razionalmente, influenzando coscientemente il mercato". Per le schiere dei lettori che si sono detti: "Intrigante! ma di cosa si tratta?" siamo pronti a svelare il mistero e descrivere l'operazione Bilanci di Giustizia.

La campagna è stata lanciata nel Settembre 1993 dai "Beati i Costruttori di Pace" proponendo alle famiglie di rivedere i loro consumi dal punto di vista della solidarietà, della giustizia e della difesa dell'ambiente. Le famiglie che partecipano tengono sotto controllo alcune spese e cercano di convertirle secondo comportamenti rispettosi dell'umanità e del pianeta (riduzione dei consumi, commercio equo e solidale, produttori locali, prodotti ecologici, ecc...); lo strumento del bilancio familiare serve a verificare gli obiettivi e a quantificare i risultati dal punto di vista economico. Sul bilancio vengono anche segnati gli investimenti alternativi per la solidarietà (partecipazione a progetti di sviluppo, adozioni a distanza), per il finanziamento al settore no-profit (libretti di deposito presso le MAG, partecipazione al capitale di cooperative), e per la creazione di un nuovo stile di vita (ristrutturazioni domestiche per il risparmio energetico, spese per autoproduzione).

I bilanci, compilati secondo uno schema comune, vengono inviati al coordinamento che si occupa di promuovere e presentare l'operazione a livello nazionale, per testimoniare la rilevanza che possono assumere questi comportamenti. La campagna si propone di raggiungere un livello quantitativo tale per cui l'iniziativa non rientri semplicemente nella categoria della testimonianza o della buona volontà; si intende quindi dimostrare come sia possibile convertire l'economia partendo dalle nostre piccole spese.

A livello locale, i referenti dell'operazione sono disponibili ad incontrare le famiglie per spiegare l'iniziativa e fornire un supporto nella compilazione dei bilanci. L'operazione si occupa inoltre di collegare tra loro le famiglie che hanno deciso di modificare il proprio stile di vita, in modo che non si sentano isolate ma parte di un processo di trasformazione più ampio. Oltre all'organizzazione di incontri, una lettera informa sull'andamento della campagna e riporta esperienze e risultati, ausili per la revisione delle spese, segnalazioni, libri e altre notizie.

Le famiglie che partecipano all'operazione si ritrovano periodicamente in gruppo per confrontare le loro esperienze e aiutarsi a risolvere le difficoltà incontrate nella revisione delle proprie abitudini di consumo: nel gruppo ci si scambia piccoli accorgimenti domestici escogitati per ridurre il consumo energetico o l'inquinamento, ci si passa l'indirizzo del commerciante che tiene un prodotto preferito, ci si organizza per acquistare direttamente da un produttore locale cibi sani. Le esperienze maturate in questo modo dalle famiglie costituiscono la vera ricchezza dell'operazione.

Le famiglie che partecipano oggi sono circa 300, ed il loro numero è in crescita lenta ma costante. In Piemonte si trovano gruppi a Novara e a Torino, mentre stanno nascendo dei nuovi gruppi a Bra e ad Ivrea.

Daniela e Andrea Saroldi



... gruppi di famiglie che ... vogliono appropriarsi della facoltà di scegliere razionalmente, influenzando coscientemente il mercato.



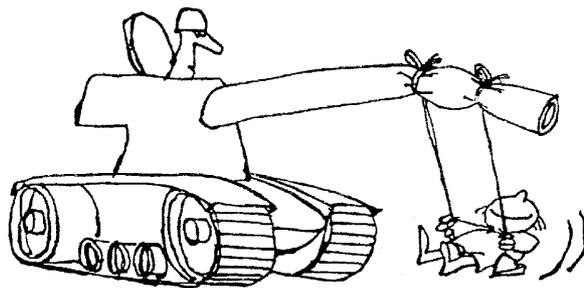
La Rete Economica Umanista

... il fine di ogni lavoro è quello di portare benessere materiale e spirituale alle persone ... e non quello di ricevere in cambio denaro o mercanzie.

Durante tutto il XX secolo l'umanità è vissuta credendo che esistessero solo due sistemi economici possibili, opposti tra di loro: l'Economia di Mercato (Capitalismo) e l'Economia Pianificata (Socialismo). Ora, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, si è persa fede nella possibilità di una società equa e solidale e si è accettata (per molti con rassegnazione e per pochi con gioia) l'Economia di Mercato come l'unico sistema possibile nella pratica. L'essere umano quindi si trova in un momento di scetticismo e rassegnazione di fronte all'idea di un mondo migliore, che scarta come utopia o ingenuità.

Le persone, spinte dalla necessità di sopravvivere, si vedono obbligate a lavorare sostenendo la volontà di quelli che controllano il sistema. Lavorano quindi sapendo che il vero scopo delle proprie fatiche non è di dare un contributo all'umanità, bensì quello di appoggiare un sistema sociale disumano e violento. Il cassiere di una banca intuisce che egli, in realtà, non sta producendo niente di utile per la gente; l'assicuratore sa che, alla fin fine, tutte le assicurazioni sono uguali; il direttore di una clinica privata deve render conto agli azionisti in termini di rendita più che di vite umane salvate. Questo sistema ha prodotto il nonsenso sociale, che tocca tutti allo stesso modo: poveri e ricchi, lavoratori ed imprenditori.

Il punto di vista umanista parte dall'idea che il fine di ogni lavoro è quello di portare benessere materiale e spirituale alle persone, dando un aiuto agli altri e a se stessi contemporaneamente, e non quello di ricevere in cambio denaro o mercanzie. Ciò che ogni persona riceve in cambio è qualcosa di molto più grande e



gratificante: la soddisfazione di contribuire al benessere generale e di sentirsi parte di un'umanità fraterna, calorosa e solidale.

In futuro il denaro, creatore di tanti problemi a livello sociale, diverrà un concetto obsoleto e non esisterà più il "calcolo" nel realizzare un qualsiasi lavoro. Si lavorerà in maniera rilassata, allegra, libera, senza timori di non ricevere la ricompensa corrispondente. In un'economia umanista le imprese e le persone regaleranno i propri prodotti e servizi alla comunità. Sicuramente ora ci si domanda: "Come sarà possibile ciò? Se per produrre beni si ha bisogno di materie prime e di mezzi di produzione, da dove salteranno fuori?". La risposta si trova nella comprensione che la

ricchezza viene prodotta essenzialmente dal lavoro umano. L'economia umanista funzionerà in base alla reciprocità globale, per cui tutte le persone e le imprese regaleranno, l'una all'altra, la propria produzione. In tal modo, ogni impresa riceverà materie prime gratuite da altre imprese e le persone che vi lavorano avranno bisogno di ricevere un salario, poiché tutti i prodotti e tutti i servizi necessari per vivere saranno gratuiti, a disposizione delle persone che ne hanno necessità. A differenza dell'economia capitalista e socialista, l'economia umanista è una economia efficiente. Non verranno sperperate importanti ore-uomo nella realizzazione di compiti inutili e improduttivi come la pubblicità, il "marketing", le vendite, la contabilità, le finanze, gli incassi, la fatturazione, ecc. Tanto meno l'energia umana verrà persa per la preoccupazione per i propri guadagni, per il timore di non riuscire a sopravvivere o per la paura di venire truffati. Ogni persona prenderà quello che gli serve per il suo benessere e la produzione, che grazie alla tecnologia andrà anche aumentando, potrà soddisfare le necessità di tutta l'umanità. Scomparendo il timore della scarsità, scomparirà anche l'origine della cupidigia e dell'accaparramento. L'abbondanza diminuirà la cupidigia e, in una continua retroalimentazione, la diminuzione della cupidigia aumenterà l'abbondanza. Non si consumerà più carne di quanta se ne possa mangiare, non si prenderanno più vestiti di quanti ce ne stiano nel proprio guardaroba e non avrà senso tenere dieci automobili, che neanche se dove posteggiare.

Ovviamente si può cominciare già ora a costruire tutto questo, formando una grande Rete di persone per portare nella pratica i principi dell'Economia Umanista. Ogni membro (che può essere un individuo o un'impresa) della rete si iscrive con un prodotto (e la relativa quantità) o con un servizio (e la relativa durata) che vuole mettere a disposizione. All'interno della rete circola un guida, una lista di tutti i membri della rete con i rispettivi prodotti o servizi. Gli appartenenti alla rete richiedono i servizi degli altri membri, mettendosi d'accordo secondo la disponibilità di ognuno. Per esempio, Giovanni aiuta Claudio a imparare a usare il computer, Claudio dà un pò di insalata del proprio orto a Stefania, Stefania fa una traduzione per Paola che sistema l'orlo dei nuovi pantaloni di Claudio (quello di prima) e così via.

In fondo, la Rete Economica Umanista è la risposta della gente che si organizza di fronte alla crescente emarginazione del sistema. Visto che sempre di più il sistema ha meno bisogno di persone per produrre e di conseguenza aumentano la disoccupazione e la povertà, la gente risponde a coloro che detengono il potere: "Molto bene, voi non avete più bisogno di noi? Nemmeno noi abbiamo più bisogno di voi!" Senza violenza si crea un grande vuoto intorno al

Ancora sulla "Banca del tempo"

Come sicuramente ricorderanno i nostri attentissimi lettori, nell'ultimo numero di MAGazine accennammo alla nascita a Reggio Emilia della cosiddetta "Banca del Tempo", un'associazione che promuoveva lo scambio gratuito delle più svariate attività tra i propri soci. A seguito dell'interesse che questa notizia ha suscitato vogliamo tuttavia precisare a tutti coloro i quali vogliono entrare a far parte di una simile iniziativa che naturalmente non dovranno andare fino in Emilia per trovare quello che anche noi, laboriosissimi piemontesi, abbiamo già realizzato: infatti anche da noi le Banche del Tempo si sono diffuse velocemente. Chi fosse interessato quindi allo scambio del proprio tempo e delle proprie capacità con altre persone potrà contattare le seguenti "Banche del Tempo" al momento già attive:

CHIERI c/o Centro anziani tel. 011/9415584

COLLEGNO via Roma 102 tel. 011/4054160 (lun. e ven. dalle 15 alle 17 e tutti i mercoledì dalle 10 alle 12)

IVREA c/o Colosso tel. 0125/620066

MONCALIERI corso Trieste 23 Borgo S.Pietro tel. 011/4617912-4617901

TORINO c/o Alma terra tel. 011/204757-2464330

Sono inoltre in corso di attivazione:

PIOSSASCO c/o Busso tel. 011/9064418

TORINO c/o Circostrizione 4 via Le Chiuse n. 66 tel. 4732567



... anche da noi
le banche
del tempo si
sono diffuse
velocemente.

Il Gruppo della Rocca

Probabilmente la nostra euforia ci rende poco obiettivi. Ma a noi pare proprio una notizia eccezionale quella dell'apertura di un nuovo teatro...ed a gestirlo - grazie alla concessione della Città di Torino ed al contributo della Regione Piemonte - sarà una compagnia, un "gruppo", come si diceva un tempo, storicamente impegnato nel teatro contemporaneo e che da oltre 15 anni lavora nella realtà cittadina e regionale con - immodestamente - ottimi risultati. Si chiama e si chiamerà Astra (sito in Via Rosolino Pilo n. 6 a Torino n.d.r.); quando è stato costruito alla fine degli anni '20 si chiamava Cinema



Teatro Savoia. ...L'interno lo stiamo progettando come una moderna "fabbrica" teatrale. Uno spazio adattabile alle diverse esigenze della scena contemporanea e che possa ospitare, oltre alla prosa, la danza e la musica senza penalizzare gli allestimenti e nessuno dei 500 spettatori che troveranno tutte le sere un confortevole posto da cui si vedrà e si sentirà perfettamente. Stiamo pensando ad un teatro da vivere totalmente con zone per la lettura, per gli audiovisivi, la

sala prove, le aule per l'attività di formazione, spazi espositivi, un Caffè - concerto. ... Questo, per grandi linee il contenitore. Per

quanto riguarda i contenuti non verranno certo tradite

le suggestioni che da sempre ci contraddistinguono, quelle cioè di un teatro non consueto e che sappia ancora sottolinearne il ruolo sociale e civile e la capacità di coinvolgimento popolare. ...

Ci aspettiamo una platea attenta e curiosa, ma anche amica e partecipe, alla quale offriremo programmi teatrali sui quali riflettere e scegliere e non cartelloni-menu' da digerire in blocco.

Ci aspettiamo che i giovani considerino il nostro teatro un luogo da fre-

quentare e nel quale confrontarsi per quello che vi accade e per le occasioni di incontrarsi e non come un polveroso museo, dove si parla un'altra lingua o peggio un'aula scolastica per studenti-deportati.

Ci aspettiamo una politica culturale che impari a conoscere i pregi e i difetti del nostro lavoro ed individui le condizioni per costruire una civiltà teatrale più lungimirante, dove sia chiara la differenza tra la progettualità di chi ricerca nuovi linguaggi e



Noi non pretendiamo di avere ricette o risposte certe, cerchiamo il confronto...

Tempi di fraternità

Tempi di Fraternità quest'anno compie 27 anni. Contrariamente ad altre riviste che restringono i contenuti trattati ad argomenti specifici, noi da sempre preferiamo spaziare toccando argomenti diversi tra loro, legati però da un filo comune: l'attenzione per i più deboli, per coloro che non contano, per coloro che sono esclusi dalla corsa al benessere.

Proviamo a citarne alcuni: Chiesa - Teologia - Religioni - Solidarietà - Laicità - Pace - Ambiente - Terzo Mondo - Non violenza - Politica - Economia - Narrativa.

Ogni numero presenta anche un dossier che sviluppa uno dei temi da noi privilegiati.

Per chi è interessato ad un argomento specifico, ci sono decine di riviste specializzate. Noi invece, con la

nostra impostazione, possiamo soddisfare le esigenze di quella vasta categoria di lettori, sensibili ai problemi piccoli e grandi che caratterizzano la società globale, che desiderano essere informati senza doversi accollare l'onere di tempo e denaro che comporta la lettura di un certo numero di riviste specializzate.

Noi non pretendiamo di avere ricette o risposte certe, cerchiamo il confronto, il confronto con tutti anche se non stiamo dalla parte di tutti.

Per questo motivo vogliamo proporci ad un numero sempre maggiore di lettori e desideriamo poter contare sulla loro collaborazione, sulla loro esperienza, su quanto la vita ha loro insegnato.

La redazione di
TEMPI DI FRATERNITA'

I nostri soci segnalano:

Da martedì 11 a venerdì 21 novembre presso il Cinema Teatro Adua in corso Giulio Cesare 67 a Torino

IL PELLICANO

di AUGUST STRINDBERG regia MARIO MISSIROLI
scene LORENZO GHIGLIA

con ILARIA OCCHINI, PATRIZIA ZAPPA MULAS, MICHELE DI MAURO

Per informazioni e prenotazioni: Tel. 011/2482276 - 2487871

Da sabato 22 a giovedì 27 novembre presso il Cinema Teatro Adua in corso Giulio Cesare 67 a Torino

RUDENS - la fune

di TITO MACCIO PLAUTO adattamento ALBERTO BASSETTI regia ALVARO PICCARDI
scene e costumi LORENZO GHIGLIA musiche STEFANO MARCUCCI

con FLAVIO BUCCI, CLAUDIO ANGELINI, LUIGI MEZZANOTTE, IRMA CIARAMELLA, PIETRO MONTADON, MASSIMO LELLO, VITO FACCIOLLA, MONICA SAMASSA

MAGazine

Bollettino periodico per i

MAG4

STAMPE

COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE

via Vigone 54 10139 Torino
tel. 011/44.74.555 fax 011/43.44.400
Email MAG4Piemonte@mbox.icom.it